

*Il Mulino d'oro  
del Lions Club di Trapani*



20 Novembre 1963



L'illustre storico Nicolò Rodolico, Professore Emerito dell'Università di Firenze, Accademico dei Lincei, Medaglia d'oro dei Benemeriti della Cultura, al quale il Lions Club di Trapani ha conferito « Il Mulino d'Oro »

## Il Mulino d'oro del Lions Club di Trapani

20 NOVEMBRE 1963

## Il Mulino d'Oro

Il Premio Lions « Il Mulino d'Oro » è stato istituito, su proposta dell'allora Presidente del Club Prof. Gianni di Stefano, dal Consiglio Direttivo del Lions Club di Trapani nella riunione del 13 Giugno 1960 con la seguente deliberazione ratificata il 18 Giugno 1960 dell'Assemblea Generale dei Soci:

« Il Lions Club di Trapani, allo scopo di affermare e diffondere in Trapani e nelle città della sua provincia il culto dei valori umani e sociali e di additare all'ammirazione dei concittadini quelle personalità che per eccellenza delle opere, per l'importanza delle iniziative e per la fama meritata si siano particolarmente distinte, istituisce il Premio Lions « Il Mulino d'Oro » da assegnare annualmente a colui che, nato in Trapani o in una città della Provincia, abbia conseguito nel campo delle lettere o delle scienze o delle arti o della tecnica o del lavoro, significative benemerienze, illustrando così il nome di Trapani e della sua Provincia.

Il premio consiste in un'artistica riproduzione in oro di uno dei tipici mulini a vento trapanesi e in un attestato in pergamena. Esso sarà conferito ogni anno durante una solenne riunione conviviale.

Il Premio Lions « Il Mulino d'Oro » è conferito dal Lions Club di Trapani in seguito a motivata deliberazione della Commissione giudicatrice nominata ogni anno dal Consiglio Direttivo del Club.

Il giudizio della Commissione giudicatrice è definitivo ed inappellabile.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Presidente del Sodalizio o da un suo delegato, è composta da cinque membri, tutti soci del Club. Uno dei componenti, a conclusione dei lavori, redigerà la relazione con la motivazione del premio che verrà letta durante la cerimonia del suo conferimento.

« Il Mulino d'Oro » potrà essere assegnato a persona vivente, nata a Trapani o in una città della Provincia di Trapani che non sia socio del Lions Club di Trapani.

Le Civiche Amministrazioni, gli Enti Locali, gli Enti Morali, gli Istituti, le Associazioni, i Sodalizi ed i Giornali hanno facoltà di segnalare al Lions Club di Trapani quelle personalità che essi propongono per l'eventuale assegnazione del premio ».

**La Commissione per il conferimento del Premio  
« Il Mulino d'Oro »**

**PRESIDENTE**

**GIUDICE DR. ALBERTO PIACENTINO**

**COMPONENTI**

**CAV. UFF. PROF. DR. GIANNI DI STEFANO**

**CAV. PROF. DR. TOMMASO GIACALONE**

**AVV. DR. CARMELO MACALUSO**

**GIUDICE DR. ANTONINO PERRICONE**

**SECRETARIO**

**AVV. DR. PAOLO CAMASSA**

## La relazione del Prof. Gianni di Stefano

Niccolò Rodolico, al quale il Lions Club di Trapani ha conferito il «Mulino d'oro», è nato nella nostra Città il 14 Marzo del 1873.

Questo storico illustre è Professore Emerito dell'Università di Firenze, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia dei Georgofili, delle Accademie di Scienze Lettere ed Arti di Torino, di Bologna e di Palermo, dell'Accademia Lombarda di Firenze, della Muratoriana di Modena e di molte altre. E' Componente del Comitato per l'edizione nazionale dei Carteggi del Cavour, Vice Presidente del Consiglio superiore degli Archivi di Stato, Commissario della Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Direttore dell'Archivio storico Italiano, Presidente onorario della Società storica toscana del Risorgimento, ed ora, per recente decisione unanime della Consulta Nazionale dello Istituto, socio onorario dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

\* \* \*

Egli, dopo aver fatto con somma diligenza ed onore gli studi classici nel Liceo «Ximenes», fu, dal 1892 al 1896, a Bologna allievo del Carducci e, dall'autunno del 1896, a Firenze, allievo del Villari, per un biennio di perfezionamento nel quale ebbe a condiscipoli Cesare Battisti, Giovanni Gentile e Gaetano Salvemini.

Il Rodolico cominciò la sua carriera di docente nell'Istituto Tecnico di Modica, insegnò poi, successivamente, nel Liceo di Girgenti e nel Liceo «Galileo» di Firenze.

Passato all'insegnamento universitario, a Firenze fu docente nella Scuola di Scienze sociali «Cesare Alfieri» e nell'Istituto superiore di Magistero; insegnò poi nell'Università di Messina ed infine

nell'Università di Firenze, dove fu preside della Facoltà di Scienze politiche. In questo ufficio egli concluse il suo insegnamento universitario.

\* \* \*

Scrisse il Croce parlando dell'ultimo ventennio del XIX secolo: «Il pensiero radeva le bassure e le ali dell'anima non si spiegavano a voli, solo uno spiegò in quel tempo ali d'aquila e traeva dietro a se noi giovani; e non fu un pensatore, ma un poeta, Giosué Carducci...». Ed alla scuola del Carducci il Rodolico maturò il proposito di studiare la storia d'Italia. La sua prima pubblicazione, era ancora studente, è del 1895, una memoria apparsa sull'Archivio storico siciliano: *Siciliani nello studio di Bologna nel Medioevo*, attenta ricerca archivistica animata da un'idea, come di recente ci diceva il Maestro: «seguire il corso delle correnti culturali dal Medio Evo al Rinascimento, dal Nord al Sud e viceversa per dimostrare nella unità spirituale culturale il titolo di antica nobiltà della Nazione Italiana».

A Bologna il Rodolico studiò anche la storia del Trecento, il trapasso dal Comune alla Signoria, e fu la sua tesi di laurea. Lavoro che, rielaborato a Firenze, pubblicò nel 1897 col titolo *Dal Comune alla Signoria. Saggio sul governo di Taddeo Pepoli*.

Negli Archivi fiorentini ebbe Maestro di archivistica di paleografia e di diplomatica Cesare Poli e condiscipolo carissimo Gaetano Salvemini: il volume *Il Popolo minuto* del Rodolico è dello stesso anno del volume *Magnati e popolani* del Salvemini.

Parlando di quegli anni di vita sodale col Salvemini dice il Rodolico: «Avevamo gli stessi anni, avevamo comune l'entusiasmo al lavoro, l'amore alla ricerca, la pronta visione e impostazione del problema storico; eravamo lontani l'un dall'altro nelle idee politiche e nel sentimento religioso; ma ci volevamo bene».

Chi ha letto le «*Memorie di un fuoruscito*» del Salvemini, pubblicato nel 1960 dal Feltrinelli, ricorderà questo brano di una delle prime pagine: «Partenza per Roma, accompagnato da due agenti

della polizia. Come il mio vecchio amico Nicolò Rodolico abbia saputo di quella mia partenza, a quell'ora di notte da quella stazione di Campo di Marte, non so. Lo trovai alla stazione per salutarmi. In un momento come quello era una prova di amicizia fedele e coraggiosa che mi commosse assai. Rimanemmo seduti l'un accanto all'altro, in attesa del treno come due innamorati. E silenziosi ci abbracciammo quando mi toccò di partire. La vita vale la pena di essere vissuta quando vi dà amicizie come quelle». Un passo delle Memorie dello antico sodale che il Rodolico lesse dopo la morte dell'Amico con infinita commozione.

\* \* \*

Alla storia del Medio Evo il Rodolico aveva dato il suo contributo con i suoi studi sulla Cancelleria pontificia e sul privilegio pontificio da Adriano I ad Innocenzo III, con la sua edizione della *Cronaca* di Marchionne di Coppo Stefani e col volume *La Democrazia fiorentina nel suo tramonto* che è del 1905; alla storia dell'Evo Moderno il Rodolico diede il suo contributo, pubblicando *Stato e Chiesa durante la Reggenza lorenese* che è del 1910 e *Gli amici ed i tempi di Scipione dei Ricci* che è del 1920.

Dopo il 1920 il Rodolico rivolse i suoi studi al Risorgimento, del quale si era già occupato con saggi sin dai tempi della polemica con il Luzio (1911) a proposito del contributo dei *picciotti* all'impresa dei Mille. Egli pubblicò nel 1926 *Il Popolo all'inizio del Risorgimento nell'Italia meridionale* e tra il 1931 ed il 1943 i tre volumi su Carlo Alberto. «Dal 1928 al 1943 — Egli dice — non passò giorno che non pensassi o scrivessi di Carlo Alberto».

Questa trilogia Carloalbertina ha avuto critiche benevole e malevole e giudizi sereni ed equanimi: uno di questi è di Carlo Rosselli, ed il Rodolico ama ricordarlo.

Il Rosselli, pubblicando nel 1935, nell'Annuario del R. Istituto Storico Italiano per l'Età moderna e contemporanea, i risultati di certe sue ricerche su Carlo Alberto scriveva: «Premettiamo che, pur dissentendo dal Rodolico in qualche punto minore del-

la sua tesi (di moderata ed intelligente rivalutazione di Carlo Alberto) accettiamo nel complesso il suo punto di vista e le sue conclusioni. Il processo al Carignano rifatto da cento anni in qua innumerevoli volte, non venne mai fatto con tanta equità, con così scrupoloso esame di tutte le testimonianze attendibili, con un così disinteressato ardore per la verità, come dal Rodolico».

Durante la seconda guerra mondiale, nel suo romitaggio fiesolano, il Rodolico rimeditò la storia del Comune fiorentino e scrisse *I Ciompi*, dando al libro un certo carattere divulgativo.

Nel 1944, è lo stesso Rodolico che lo dice, Egli venne a trovarsi nel medesimo stato d'animo in cui si era trovato Ippolito Taine nel 1870, quando, disperando dell'avvenire della Francia invasa, aveva potuto vincere l'amarezza dell'ora tornando alla storia del suo Paese.

Il Rodolico, come il Taine, si rifugiò con rinnovato ardore in quello che Egli chiama il suo lavoro di *Scriptor rerum*, e nel 1955 pubblicò così la sua *Storia degli Italiani*, di cui ora è in corso di stampa la seconda edizione che raggiunge con la narrazione dei fatti il 1918: abbracciando così un arco che va, come Egli stesso dice, «dall'Italia del mille all'Italia del Piave».

\* \* \*

Come non ricordare di questo Maestro l'opera di Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Toscana e di Direttore dell'Archivio Storico Italiano, la rivista fondata dal Viesseux e dal Capponi? Come non ricordare le collane di fonti storiche da lui dirette: *Statuti delle Corporazioni delle Arti di Firenze*, *Statuti dei Comuni Toscani*, *Statuti dei Comuni rurali*. Come non ricordare gli articoli che continua a pubblicare su quotidiani e periodici?

Seguendo l'esempio del Carducci che Egli dice: «Maestro scrupoloso, severo con se stesso per l'adempimento di un dovere, [il cui] esempio era una lezione morale che è stata efficace per i suoi scolari anche più delle sue dotte lezioni di letteratura», il Rodolico molto di se ha saputo dare dalla Cattedra.

Una testimonianza di questo Magistero fecondo ci ha dato in un suo diario di guerra, pubblicato nel 1943, il Cataluccio, che dopo aver notato la costante premura che è negli scritti del Rodolico «di far sentire le voci delle masse, di fissare le ansie, gli aneliti del popolo minuto, della piccola borghesia» aggiunge «c'è qualcosa di corale in molte sue pagine, quasi un concertato, e senti solenne arcana questa forza che si sprigiona dal profondo di una nazione e viene in primo piano. Ricordo — continua il Cataluccio — come nell'aula il suo timbro di voce acquistasse un'insolita pastosità, e tutto il suo organismo vibrasse all'orchè parlava delle condizioni del popolo in Germania durante la guerra dei trent'anni e della rivoluzione del '99 o del popolo siciliano negli anni del Risorgimento o della borghesia cittadina nella epoca dei Comuni o della politica sociale di Carlo Alberto o del popolo italiano che nel '59 diviene protagonista della lotta di unificazione. Con gesto nervoso si toglieva gli occhiali, si piegava in avanti quasi ad avvicinarsi maggiormente a se e modulava sonori periodi pieni di calde immagini e martellava le parole nella chiarificazione del suo pensiero. Erano momenti di abbandono all'impeto dei propri sentimenti; subito dopo la voce si piegava al ragionamento freddo, anatomico, sui fatti, ansioso di orientarci tra gli avvenimenti, di abituarci alle sottigliezze diplomatiche, di darci il gusto della concretezza della spietata aderenza alle cose. Un Maestro più preoccupato d'insegnarci un metodo che di caricarci di nozioni».

\* \* \*

Niccolò Rodolico è notissimo ad una schiera infinita di giovani e di non più giovani per un aureo e fortunato *Sommario storico per i licei e gli Istituti Magistrali* che, pubblicato nel 1923, da un quarantennio è adottato nelle Scuole Italiane. Ed anche il nostro primo incontro col Rodolico data dagli anni del Liceo e ancora ricordiamo una notarella a piè di pagina che tanto allora ci colpì: «Piace all'Autore ricordare, con grato animo filiale, che a Gibilrossa una delle squadre era condotta

da Francesco Rodolico, che aveva combattuto nel '48 e '49, e che poco prima dello sbarco di Garibaldi in Sicilia aveva piantato la bandiera tricolore a Termini Imerese». Il Rodolico ha sempre vantato titolo di nobiltà l'essere figlio di un «picciotto» di Garibaldi.

Egli non solo ha saputo parlare con responsabilità di educatore ai giovani con il suo *Sommario di Storia* ed al popolo con la *Storia d'Italia narrata ai soldati*, un volumetto pubblicato nel 1916 per essere letto nelle trincee, ma ha saputo dalla cattedra universitaria e dalle pagine dei suoi libri parlare a più generazioni di studiosi, e non solo Italiani, ed essere maestro di studi severi e maestro di vita.

A questo Maestro, a questo Illustre Trapanese il Lions Club di Trapani, a voti unanimi, ha conferito il «Mulino d'Oro».

Certo, nella sua lunga e feconda vita, a Niccolò Rodolico non sono mancati i riconoscimenti: dal Premio dell'Accademia della Crusca conferito al suo volume *Stato e Chiesa durante la Reggenza lorenese*, al premio Clio per la Storia assegnatogli dalla Città di Napoli nel 1956 per la sua *Storia degli Italiani*; dalla Medaglia d'oro di benemerenzza conferitagli dalla Città di Firenze nel 1957 a quella conferitagli dalla Città di Trapani nel 1958; dalle onorificenze cavalleresche ai riconoscimenti delle Accademie che lo hanno voluto annoverare tra i propri Soci. Ma sappiamo che questo «Mulino d'Oro», gli giunge particolarmente gradito perchè è un'ulteriore testimonianza del devoto amore dei suoi concittadini, perchè egli mai ha dimenticato di essere Trapanese, tanto che proprio alla Biblioteca Fardelliana della sua Trapani ha voluto affidare alcune delle sue carte più care, i ricordi del Padre amatissimo.

## Il testo della pergamena

LIONS INTERNATIONAL

Distretto 108 Y

Club di Trapani

All'Emerito

Prof. Niccolò Rodolico

Trapanese

Storico illustre

Preclaro per tutta una vita

dedicata agli studi severi e al magistero fecondo

Il Lions Club di Trapani

Conferisce

« Il Mulino d'Oro »

Il Presidente

Giuseppe Giachino

Trapani, 20 Novembre 1963

**Il Consiglio Direttivo del Lions Club di Trapani  
per l'anno sociale 1963 - 1964**

**PRESIDENTE**

**PROF. DR. GIUSEPPE GIURLANDA**

**PAST PRESIDENT**

**GIUDICE DR. ALBERTO PIACENTINO**

**PRIMO VICE PRESIDENTE**

**CAV. DR. PIETRO TORRENTE**

**SECONDO VICE PRESIDENTE**

**GIUDICE DR. BALDASSARE MESSINA**

**SECRETARIO**

**AVV. DR. PAOLO CAMASSA**

**TESORIERE**

**CAV. ING. DR. ALBERTO GILIBERTI**

**CERIMONIERE**

**CAV. UFF. PROF. DR. GIANNI DI STEFANO**

**CENSORE**

**CAV. UFF. ANTONINO SCARPITTA**

**CONSIGLIERI**

**CAV. AVV. DR. BENEDETTO RIZZO**

**DOTT. VINCENZO SANCI**

**DOTT. ANTONINO PACE**

**I Presidenti dei Comitati Amministrativi del Club  
per l'anno sociale 1963 - 1964**

**FINANZE**

**CAV. NICOLA ADRAGNA**

**SOCI**

**AVV. DR. CARMELO MACALUSO**

**STATUTI E REGOLAMENTI**

**COMM. AVV. DR. GAETANO TERRANOVA**

**CONGRESSI E PRESENZE**

**CAV. AVV. DR. GUIDO DI STEFANO**

**PUBBLICHE RELAZIONI**

**COMANDANTE PIETRO ABATE**

**PROGRAMMI**

**CAV. GIUSEPPE VIRGILIO**

**I Presidenti del Club dalla Fondazione**

1958-1959

**CAV. PROF. DR. TOMMASO GIACALONE**

1959-1960

**CAV. UFF. PROF. DR. GIANNI DI STEFANO**

1960-1961

**GIUDICE DR. ANTONINO PERRICONE**

1961-1962

**AVV. DR. CARMELO MACALUSO**

1962-1963

**GIUDICE DR. ALBERTO PIACENTINO**

1963-1964

**PROF. DR. GIUSEPPE GIURLANDA**

**I Soci del Lions Club di Trapani**

COMANDANTE PIETRO ABATE - CH. M.  
CAV. NICOLA ADRAGNA  
DOTT. DANIELE AIELLO  
DOTT. PIETRO ANGELO  
ON. COMM. DR. ALDO BASSI  
COLONNELLO CAV. GAETANO BORRUSO  
AVV. DR. PAOLO CAMASSA  
DOTT. IGNAZIO CASTELLI  
PROF. DOTT. GIUSEPPE D'ANCONA  
CAV. GEOM. VITTORIO DECIMO - CH. M.  
ING. DR. FERDINANDO DE MARIA  
CAV. UFF. PROF. DR. GIANNI DI STEFANO - CH. M.  
CAV. AVV. DR. GUIDO DI STEFANO - CH. M.  
COMM. ING. DR. SANTI DU CHALLOT  
CAV. PROF. DR. TOMMASO GIACALONE - CH. M.  
NOTARO DR. ENRICO GIANNITRAPANI - CH. M.  
DOTT. FRANCO GIANNITRAPANI - CH. M.  
CAV. ING. DR. ALBERTO GIUBERTI  
CAV. DR. ROMUALDO GIUFFRIDA  
PROF. DR. GIUSEPPE GIURLANDA - CH. M.  
DOTT. PIETRO LA PORTA COPPOLA  
COMM. DR. DOMENICO LAUDICINA - CH. M.  
DOTT. FERDINANDO LO CASCIO  
AVV. DR. CARMELO MACALUSO - CH. M.  
ING. DR. CESARE MACALUSO - CH. M.  
ING. DR. TOMMASO MARGUGLIO  
GIUDICE DR. BALDASSARE MESSINA - CH. M.  
ON. COMM. AVV. DR. VINCENZO OCCHIPINTI  
DOTT. ANTONINO PACE  
GIUDICE DR. BALDASSARE MESSINA - CH. M.  
GIUDICE DR. ALBERTO PIACENTINO - CH. M.  
COMM. AVV. DR. BARTOLO RALLO - CH. M.  
CAV. AVV. DR. BENEDETTO RIZZO  
PROF. DR. ANTONIO ROMANO  
DOTT. ENZO SALERNO  
ING. DR. NATALE SALVO - CH. M.  
DOTT. BARTOLOMEO SALVO CATALANO  
DOTT. VINCENZO SANCI - CH. M.  
CAV. UFF. ANTONINO SCARPITTA  
CAV. CARMELO SOLINA  
DOTT. GIROLAMO SOLINA  
DOTT. ALBERTO TERRANOVA  
COMM. AVV. DR. GAETANO TERRANOVA - CH. M.  
CAV. DR. PIETRO TORRENTE - CH. M.  
ING. DR. RENATO TROINA  
CAV. GIUSEPPE VIRGILIO  
DOTT. UGO VIRZI

